



PARROCCHIA CONVERSIONE DI SAN PAOLO

COLLEBEATO

Diocesi di Brescia

Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con D.M. 18.02.1987

Reg. Canc. Trib. di BS n. 351/24.7.1989; Pref. di Brescia n° 376/9.10.2009

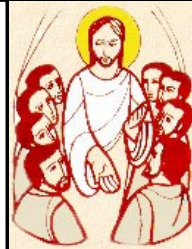
Cod. Fisc. N. 98016970174 - Partita IVA 03476980176

c/c BCC di Brescia, Ag. di Collebeato IBAN IT74 S086 9254 3700 1600 0540 051

Email: collebeato@diocesi.brescia.it - Radio Parrocchiale (E.C. Z) Mhz 94.250

Via G. Borghini, 1 - Tel. 030 799 63 11 - Cell. +39 329 185 62 42

25060 COLLEBEATO (BS)



Gustiamo
la tua
gioia

TEMPO PASQUALE ★ 05 - 12 Maggio 2024 ★ il Collebeatino - Sussidio liturgico-pastorale - n. 19/2024

L'altare nella chiesa

Nella religione ebraica, l'altare era un elemento fondamentale del culto a Dio. Su di esso venivano immolati i sacrifici di animali. Nell'Antico Testamento ci sono altari eretti in luoghi particolari, per celebrare eventi di alleanza tra Dio e il suo popolo, come Noè dopo il diluvio (Gen 8,20), Abramo (Gen 12,7.22-9), Mosè (Es 17,15).

L'altare cristiano raccoglie alcuni di questi significati, ma innesta la nuova e vera novità: il legame con l'esperienza pasquale di Cristo. Infatti la preghiera per la Dedicazione dell'altare recita: *«Ti preghiamo umilmente, Signore, avvolgi della tua santità questo altare eretto nella casa della tua Chiesa, perché sia dedicato a te per sempre come ara del sacrificio di Cristo e mensa del suo convito, che redime e nutre il tuo popolo».*

Si comprende, quindi, come l'altare, attorno a cui veniamo radunati per celebrare l'Eucaristia, tenga insieme due aspetti della Pasqua di Cristo: il sacrificio/dono di sé sulla croce, e la partecipazione alla mensa eucaristica, in cui ripetiamo le parole e i gesti dell'Ultima Cena, come egli ci ha comandato (Lc 22,19). Questo forte rimando a Cristo fa sì che l'altare cristiano sia *«il simbolo di Cristo stesso, presente in mezzo all'assemblea dei suoi fedeli sia come vittima offerta per la nostra riconciliazione, sia come alimento celeste che si dona a noi»* (CCC n. 1383). Questo legame è espresso sinteticamente dall'affermazione patristica secondo cui *«l'altare è Cristo»*. L'origine dell'eucarestia come pasto nel cenacolo richiede la presenza di una tavola (1Cor 10,21 parla, infatti, della Cena come «tavola del Signore»).

Questo aspetto è simboleggiato ancora oggi dalla presenza della tovaglia, che identifica l'altare su cui viene celebrata l'eucarestia. Sin dall'origini, tuttavia, il legame tra mensa eucaristica e sacrificio della croce ha conferito a questa tavola il carattere di altare. In particolare, l'altare di pietra richiama Cristo, pietra scartata dai costruttori, divenuta testata d'angolo, come dice il salmo 118,22 che Pietro cita in Atti 4,11 dopo la risurrezione. La centralità di Cristo nella vita della Chiesa viene espressa simbolicamente dalla collocazione dell'altare, punto focale del presbiterio, centro dell'azione di grazie (cfr Introduzione al Messale n. 296), *«punto centrale per tutti i fedeli, polo della comunità che celebra»* (nota CEI, La progettazione di nuove chiese, 8).

Non si tratta, dunque, di un semplice arredo o di un oggetto funzionale, ma di un segno permanente della presenza di Cristo risorto. Come tale, è necessario che esso sia fisso, ben visibile, preferibilmente in pietra o comunque in un altro materiale stabile e consistente.

Gli antichi altari cristiani erano di forma cubica, come ricorda Simeone di Tessalonica: *«La mensa è quadrangolare, perché da essa si sono nutrite e sempre si nutriranno le quattro parti del mondo; alta e rivolta verso il cielo, perché il suo mistero è alto e celeste e del tutto trascendente la terra».*

La già citata nota CEI al n. 8 sottolinea che la funzione di focalità dello spazio liturgico sarà favorita da un altare di dimensioni contenute.

Va anche ricordato che l'altare non è un punto di appoggio di oggetti vari - diversi da quelli necessari per l'eucaristia - né per statue di santi o vasi di fiori (preferibilmente l'addobbo floreale sarà collocato accanto su un apposito supporto).

Questa sobrietà nell'uso potrà evidenziare i profondi significati simbolici che l'altare porta con sé.

Il vostro parroco don Aldo Rinaldi

<p>6^a di PASQUA At 10,25-26.34-35.44-48; Sal 97; 1 Gv 4,7-10; Gv 15,9-17. R Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia. .</p>	<p>5 DOMENICA Maggio</p>	<p>08.00 (parr) S. Messa [def FRASSINE FRANCESCO e TERESA] 10.00 (parr) S. Messa [per la comunità] 18.30 (parr) S. Messa [def GAZZURELLI PIERINO]</p>
<p>At 16,11-15; Sal 149; Gv 15,26-16,4a R Il Signore ama il suo popolo.</p>	<p>6 LUNEDÌ</p>	<p>15.30 Funerale def. FRASSINE SILVIO ANGIOLINO 18.05 S Rosario per la Pace, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [ad m. off] 20.00 S. Rosario c/o Oratorio:</p>
<p>At 16,22-34; Sal 137 (138); Gv 16,5-11 R La tua destra mi salva, Signore.</p>	<p>7 MARTEDÌ</p>	<p>18.05 S Rosario per la Pace, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [def BRUNO MARELLI def RIGOSA ANGELA] 20.00 S. Messa c/o Giardini S. Paolo VI</p>
<p>At 17,15.22-18,1; Sal 148; Gv 16,12-15 . R I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.</p>	<p>8 MERCOLEDÌ</p>	<p>16.30 (santuario) S. Messa [] 18.30 (parr) S. Messa [def FAM MERIGO def MARIA e def.ti FAM. BOCCACCI-BIANCHETTI] 20.00 S. Rosario c/o RSA COMINI</p>
<p>At 18,1-8; Sal 97 (98); Gv 16,16-20 R Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia. Opp. La tua salvezza, Signore, è per tutti i popoli.</p>	<p>9 GIOVEDÌ</p>	<p>16.30 (RSA) S. Messa [] (con mascherina FP2) [] 18.30 (parr) S. Messa [def GINA-GIULIANO// def EVARISTO FAVERO def GIOVANNI-MARIA e MAURO] 20.00 S. Rosario c/o Piazzale Resistenza 20.30 Inc. Genitori, Padrinie/Madrine Gr. ICFR Nazaret (orat)</p>
<p>S. Giovanni d'Avila (mf) At 18,9-18; Sal 46 (47); Gv 16,20-23a R Dio è re di tutta la terra.</p>	<p>10 VENERDÌ</p>	<p>18.05 S Rosario per la Pace, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [def FAM. MARELLI-GABUSI] 20.00 S. Rosario c/o Cimitero</p>
<p>At 18,23-28; Sal 46 (47); Gv 16,23b-28 R Dio è re di tutta la terra.</p>	<p>11 SABATO</p>	<p>18.05 S Rosario per la Pace, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [def LAINI FLAVIA e GIUSEPPINA ANDREOLI def GIOVANNI-MARIO e ANGELA]</p>
<p>ASCENSIONE DEL SIGNORE (s) At 1,1-11; Sal 46 (47); Ef 4,1-13; Mc 16,15-20 R Ascende il Sig tra canti di gioia.</p>	<p>12 DOMENICA</p>	<p>08.00 (parr) S. Messa [ad m off] 10.00 (parr) S. Messa [per la comunità] ore 13.30-17 Pellegrinaggio al Santuario Madonna della Stella 18.30 (parr) S. Messa [ad m off]</p>

MESE di MAGGIO - Calendario S. Rosario e S. Messa, sempre alle ore 20,00

Domenica 12 Pellegrinaggio a piedi al Santuario Madonna della Stella:

ore 13.30 Ritrovo e Partenza c/o Scuole Medie **ore 15.30** recita **S. Rosario in Santuario**
ore 16,00 rientro a Collebeato

(**NB.**: chi desidera partecipare alle ore 16 alla S. Messa, lo può fare liberamente, poi raggiungerà Collebeato)

Lu 13 c/o Santella Covid (valletta)

S. Rosario e Benedizione

Ma 14 c/o Via Togliatti: **S. Rosario**

Mer 15 c/o Via don Sturzo: **S. Rosario**

► **Gio 16** c/o casa Benedetti,
Via V. Veneto,16: **S. Messa**

Ven 17 c/o Via Marconi: **S. Rosario**

Lun 20 c/o Porta del Parco: **S. Rosario**

Ma 21 c/o Piazza Italia: **S. Rosario**

Mer 22 c/o Palazzo Martinengo: **S. Rosario**

Gio 23 c/o Via Fiume: **S. Rosario**

► **Ven 24** c/o V. S. Caterina, 3
fam. Ghidoni : **S. Messa**

Domenica 26 Inizio settimana Eucaristica

Lu 27 Piazzetta Carrobbio: **S. Rosario**

Ma 28-Mer 29-Gio 30: S QUARANT'ORE si concludono con la processione

► **Ven 31** c/o Via Quaglieni, 17/E da Chiara-Stefania-Paola: **S. Messa**